



NOTIZIARIO n.8 Marzo 2016

L'Assemblea Straordinaria del 29 febbraio u.s. ha messo in luce una volta di più il metodo scorretto con cui il Presidente ed il Consiglio Direttivo gestiscono le riunioni.

Questi i fatti salienti che hanno sollevato un coro di critiche e determinato un esito infelice della riunione, anche al di là del risultato del voto:

- Elezione del Presidente dell'Assemblea: Il nostro gruppo ha presentato per iscritto la candidatura di Adriano Benedetti sostenuta da una ventina di firme. Il Presidente, Alessandro Vattani, ha proposto di votare la candidatura di Riccardo Sessa, senza neppure menzionare il nome del candidato concorrente. Il voto per alzata di mano ha visto schierata una maggioranza a favore di Sessa, i cui sostenitori hanno votato senza conoscere il nome dell'altro candidato.
- Voto senza deleghe: quando si è votato per il Presidente dell'Assemblea è stato impedito ai detentori di deleghe di votare anche per i rispettivi deleganti, con la giustificazione che il voto per alzata di mano esclude le deleghe.
- Ordine del Giorno: è stato negato il voto sull'ordine del giorno, il quale è rimasto pertanto ingessato al testo predisposto dal Consiglio.
- Proposte di emendamenti statutari: le nostre proposte (sia quelle presentate in ottobre e quindi ben prima del progetto del Consiglio Direttivo, sia quelle avanzate nei confronti del progetto del CD ai primi di febbraio) non sono state prese in considerazione con l'avallò del Presidente Sessa.
- Il progetto del CD è stato messo ai voti dal Presidente Sessa senza consentire alcun dibattito preventivo.
- Interventi in Assemblea: si è comunque svolto un dibattito animato soltanto dal gruppo degli Amici del Circolo che hanno espresso il grande disagio sentito forse per la prima volta da una gran parte dei soci.
- Attacco del Presidente A.Vattani al gruppo dei 106 firmatari: confrontato con la responsabilità di non aver considerato le proposte di modifica inviate formalmente al CD ai primi di ottobre, il Presidente A.Vattani ha profferito minacce dirette contro la collega che aveva inviato la raccomandata contenente la richiesta di Assemblea S. e le relative firme dei 106. Alle accuse e minacce del Presidente hanno fatto seguito quelle del fratello che le ha condite di acrobatici formalismi giuridici senza alcun rispetto per i 106 colleghi firmatari della richiesta.
- Il risultato del voto: il voto sul progetto di Statuto del Consiglio Direttivo è stato di **268 sì** e **131 no**, una gran parte dei quali è stata espressa telematicamente prima dell'Assemblea (quindici giorni prima) e quindi in modo totalmente distaccato dall'Assemblea stessa, la cui convocazione era stata richiesta dai 106 proprio al fine di discutere ed approvare le modifiche allo Statuto.

Siamo orgogliosi del risultato conseguito, che nonostante tutto, ha rappresentato una grossa affermazione degli **Amici del Circolo** e di numerosi **likeminded**.

Rapporto fra il Ministero degli Esteri ed il Circolo

Con l'approvazione del testo dello Statuto voluto dal Consiglio Direttivo è venuto meno, fra le altre cose, il comma due dell'art. 1 del vecchio Statuto che prevedeva che il Circolo si assoggettasse alla tutela ed al controllo del Ministero degli Esteri. Come sapete abbiamo sempre rifiutato tale decisione come inopportuna e contraria all'interesse dei soci; l'argomento è stato trattato da alcuni di noi negli interventi in Assemblea. Al termine della riunione abbiamo chiesto un'alzata di mano per coloro che fossero favorevoli al rafforzamento del rapporto con il Ministero. Il risultato è stata un'alzata di mano di tutta la sala, di cui il Presidente Sessa ha dovuto prendere atto per trasferirla sotto forma di raccomandazione a chi di dovere (Ministero?).

Conclusione

Come avevamo ampiamente anticipato nel notiziario n. 7 il progetto di Statuto presentato dal Consiglio Direttivo e approvato dall'Assemblea Straordinaria, lungi dal migliorare lo Statuto precedente, lo peggiora perpetuando il CD e rafforzandone i poteri a scapito di quelli delle Assemblee.

Questi i principali punti critici del nuovo Statuto:

- Sono quasi totalmente aboliti i poteri deliberanti dell'Assemblea
- Il Consiglio Direttivo non deve più agire *"nei limiti del mandato ricevuto dall'Assemblea"*
- Sarà praticamente impossibile convocare un'Assemblea Straordinaria per il maggiore numero delle firme richieste. Le delibere dell'Assemblea Straordinaria – ove si riuscisse a convocarla- non potranno avere luogo poiché si richiede la partecipazione al voto del 50 % dei soci (più di 500 persone!)
- Per la sostituzione dei consiglieri cessanti sono previste elezioni suppletive solo quando saranno rimasti 6 consiglieri. Di fatto non si terranno mai le elezioni suppletive.
- Gli attuali consiglieri ed il Presidente potranno rimanere in carica ancora sei anni (ove eletti) indipendentemente dagli anni già trascorsi nel Consiglio.

Morale.....

Purtroppo l'Assemblea Straordinaria si è conclusa con il prevalere delle posizioni più retrive, sostenute dalla dirigenza del Circolo. Quanto imposto è stato ottenuto grazie all'indifferenza con la quale ancora molti soci seguono le sorti del Circolo ed i metodi perseguiti per gestirlo. Ma noi **Amici del Circolo** non ci arrenderemo e continueremo a sostenere le nostre idee forti del fatto che, come abbiamo potuto constatare dai voti ottenuti dalle nostre posizioni, il numero di chi la pensa come noi è in crescente aumento.

Oggi noi, Amici del Circolo del Ministero degli Esteri, ci rivolgiamo a tutti coloro che pensano che siamo arrivati ad un punto che dovrebbe far vergognare tutti, un punto cioè in cui tutti i principi ai quali si dovrebbe riferire la gestione del Circolo sono stati vilipesi, stravolti. Il progetto di statuto presentato dal Consiglio e fatto adottare a forza da una minoranza di soci è infatti un documento vergognoso, costruito chiaramente per consolidare il potere di pochi, unicamente interessati a dominare il Circolo.

Prendiamo atto - ma non perdoniamo - dell'ipocrita difesa di interessi personali condotta da coloro che con capziosa malignità hanno cercato di far intendere che quanto da loro proposto era un passo avanti e che i nemici da combattere erano tutti coloro che richiedevano un confronto su idee e su proposte, basato sul principio della partecipazione di tutti al dibattito sulle misure da adottare per il bene del Circolo.

Roma, 9 marzo 2016

Livio Angeloni, Caterina Bertolini, Vincenzo Camponeschi, Rosanna Coniglio, Roberto d'Astore, Eugenio d'Auria, Fabrizio de Agostini, Anna Della Croce, Enrico de Maio, Roberto di Leo, Manfredo Incisa di Camerana, Stefano Mortari, Armando Sanguini, Felice Scauso, Francesco Trupiano